



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNE E ALUNNI TEMPORANEAMENTE FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE.

APPROVATO NEL COLLEGIO DOCENTI DEL 18.03.2026 CON DELIBERA N°43

"E' molto facile accettare ed amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è più difficile e tu ci hai aiutato a farlo"

(Luis Sepulveda "La Gabbianella e il Gatto")



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

PREMESSA

Con il presente documento si intende porre l'attenzione in modo specifico sui minori affidati. La loro storia personale ha subito un trauma e il decorso può essere non ancora definito e precario. Essi hanno quindi bisogno di un'attenzione particolare, di adulti che sappiano ascoltare e cogliere eventuali messaggi di allarme, o che siano in grado di far vivere loro l'esperienza scolastica in modo positivo, facendoli sentire capaci e meritevoli di amore. Di qui la necessità di definire l'affido e declinare le sue varie tipologie, conoscere la normativa di riferimento, organizzare l'accoglienza a scuola, sapere cosa osservare, dare risposte a comportamenti veicolanti messaggi agli adulti che si occupano degli alunni.

L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

(dalla nota 880 del 18.01.2024 dell'USR del Piemonte)

L'affidamento familiare è un istituto giuridico che ha la funzione di accogliere temporaneamente un bambino o un adolescente, italiano o straniero, in una famiglia con o senza figli, o da parte di un single se la famiglia di origine debba affrontare una situazione di particolare difficoltà che non si concretizza in una forma esplicita di abbandono morale e materiale dei figli, ma in cui un'ulteriore permanenza potrebbe incidere negativamente sul suo sviluppo.

In tali casi l'inserimento del bambino in una famiglia affidataria offre un ambiente idoneo per una sua crescita armonica in attesa di un possibile cambiamento del suo nucleo d'origine. È un provvedimento temporaneo che ha una durata massima di 2 anni, prorogabili. Secondo la legge, solo ove non sia possibile l'affidamento a una famiglia o a un singolo, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare.

L'affidamento può essere consensuale o giudiziale. L'affidamento familiare consensuale è disposto dai servizi sociali in accordo con la famiglia, con ratifica del Giudice, per la durata massima di 24 mesi. Un'eventuale proroga può essere disposta qualora la sospensione possa recare pregiudizio al bambino.

DIVERSE TIPOLOGIE DI AFFIDAMENTO

Diverso dal comune affidamento familiare è l'affidamento preadottivo. È previsto che, prima della pronuncia dell'adozione definitiva, ci sia un periodo di convivenza del bambino con la coppia aspirante alla sua adozione (ordinariamente della durata di un anno), al termine del quale l'autorità competente (il tribunale) verificata la positività dell'abbinamento, pronuncia la sentenza di adozione. Questo periodo di convivenza precedente alla pronuncia definitiva dell'adozione è denominato "affidamento preadottivo".

Si parla di affidamento a rischio giuridico di adozione per indicare una particolare forma di affidamento eterofamiliare, disposto a favore di minori nei cui confronti è stata aperta una procedura di adottabilità che non risulta ancora definitiva. In questo caso, gli affidatari vengono individuati fra le coppie che hanno presentato offerta di disponibilità all'adozione nazionale e che sono state successivamente valutate positivamente. Gli affidatari vengono informati del rischio che la procedura di adottabilità non vada a buon fine in seguito all'accoglimento del ricorso presentato dai genitori biologici e dai parenti entro il quarto grado del minore.

La cosiddetta "adozione mite" si ha in casi di "semiabbandono", in cui la famiglia di origine è gravemente carente, ma non per questo integralmente nociva nel suo rapporto con il minore, o in cui comunque appare importante preservare i rapporti con almeno alcuni elementi della famiglia di origine. La giurisprudenza ha adottato lo schema della adozione mite per attribuire veste giuridica al rapporto con la nuova famiglia affidataria senza recidere completamente i rapporti con quella di origine.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Per i minori stranieri non accompagnati la legge stabilisce che debba essere nominato un tutore per ogni minore presente sul territorio italiano privo di genitori che possano esercitare la responsabilità genitoriale. Il tutore ha la rappresentanza legale del minore, cioè, agisce in nome e per conto del tutelato compiendo per suo conto atti giuridici, ha la cura della persona del minore e, eventualmente, ne amministra i beni. Si apre la tutela quando entrambi i genitori sono morti, o sono ignoti o "per altre cause non possono esercitare la responsabilità genitoriale" (art. 343, co. 1, c.c.).

Con l'espressione "minore non accompagnato" si fa riferimento, in ambito europeo e nazionale, allo straniero (cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea e apolide), di età inferiore ai diciotto anni, che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale (art. 2, D. Lgs. n. 142/2015 e art. 2, L. n. 47/2017). Nel nostro ordinamento le disposizioni in materia di minori stranieri non accompagnati sono contenute principalmente negli articoli 32 e 33 del Testo unico in materia di immigrazione (D. Lgs. n. 286/1998).

La legge n. 47/2017 (art. 11) ha introdotto la figura dei tutori volontari, privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di un minore non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni.

Ai MSNA si applica la normativa generale in materia di affidamento familiare.

DOVERI DEL GENITORE AFFIDATARIO

La Legge 184/1983 stabilisce che l'affidatario debba accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori, a meno che nei loro confronti non vi sia stata pronuncia di limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale (artt. 330 e 333 c.c.), e osservando le prescrizioni stabilite dall'autorità affidante. Stabilisce, inoltre, che l'affidatario esercita i poteri connessi con la responsabilità genitoriale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie.

Restano nel potere dei genitori, se esercitano la responsabilità, le scelte fondamentali: il tipo di istruzione, l'avvio o meno a una determinata pratica religiosa, il consenso agli interventi sanitari che fuoriescono dall'ordinario, ecc... Se entrambi i genitori sono decaduti dall'esercizio della responsabilità o ne sono stati sospesi, le decisioni che altrimenti

sarebbero di loro competenza sono in capo al tutore, sotto il controllo del giudice. Solitamente, l'affidatario non è anche tutore del minore, quindi non ne ha la rappresentanza legale. Il giudice tutelare può disporre la nomina a tutore dell'affidatario: nella prassi ciò si verifica generalmente in alcuni dei casi in cui l'affidatario è un parente stretto che convive con il minore.

I genitori affidatari gestiscono i rapporti con la scuola: firma del diario, giustificazione delle assenze, autorizzazioni alle uscite, colloqui con gli insegnanti, elettorato attivo o passivo negli organi rappresentativi della scuola.

Per l'accesso allo sportello psicologico occorre l'assenso dei titolari della responsabilità genitoriale (potrebbero essere anche i genitori d'origine, a seconda delle decisioni del giudice), essendo scelta eccedente l'ordinaria amministrazione e di natura sanitaria.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia".

2001 Legge 149 del 28 Marzo: "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori". **Normativa di riferimento**

2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

2013 marzo: Protocollo intesa MIUR–CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete).

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 Del 13 Luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.

2015 Legge 19 ottobre, n.173 modifiche alla legge 4 maggio 1983, n.184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare.

2015 Legge 7 aprile, n.47 Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

2017 Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine.

2024 nota 880 del 18 Gennaio 2024 dell'USR del Piemonte: iscrizione e inserimento scolastico dei minori affidati e adottati.

SOGGETTI

LE ALUNNE GLI ALUNNI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affidamento familiare si realizza con l'accoglienza offerta al bambino o al ragazzo da parte di un'altra famiglia o da una persona singola in grado di fornire l'assistenza affettiva e materiale necessaria. L'affidamento familiare non deve superare i 2 anni, salvo proroghe nell'interesse del minore, presuppone la temporanea difficoltà della famiglia d'origine a prendersi cura del figlio, ed è espressamente volto a favorire il rientro dello stesso nell'ambito della propria famiglia d'origine. Spesso tuttavia l'affido si prolunga, anche fino alla maggiore età (Affido di lunga durata o Affido Sine Die).

LE ALUNNE E GLI ALUNNI OSPITI NELLE STRUTTURE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE

Quando non sia possibile disporre un affidamento familiare, o non sia conveniente farlo a tutela del ragazzo, si può ricorrere temporaneamente all'accoglienza in una struttura di protezione tra le seguenti:

- comunità familiari/case-famiglia, caratterizzate dalla presenza stabile di adulti residenti (famiglia, coppie, educatori residenti);
- comunità educative/socio-educative caratterizzate da operatori/educatori che non abitano in comunità ma che sono presenti con modalità "a rotazione";
- comunità socio-sanitarie, siano esse comunità familiari/case famiglia o comunità educative, caratterizzate dalla complementarietà delle funzioni socio-educative e terapeutiche assunte da operatori professionali e a titolarità compartecipata tra la competenza sociale e sanitaria.

LE ALUNNE GLI ALUNNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Il minore straniero non accompagnato è un minore presente nel territorio dello Stato italiano, che non ha la cittadinanza italiana o dell'Unione europea ed è privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (art. 3, legge n. 47/2017).

LE ALUNNE E GLI ALUNNI IN COMUNITÀ SOTTOPOSTI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE IN AMBITO PENALE.

Si fa esclusivo riferimento ai ragazzi e ragazze che hanno compiuto 14 anni che sono in comunità in applicazione una misura cautelare (DPR n.448/1988). In questo caso i Minorenni, se ci sono le adeguate condizioni, possono essere iscritti e frequentare una scuola del territorio. In caso di dichiarazione di pericolosità sociale del minore, la comunità può costituire una misura di



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

sicurezza applicabile anche ai minorenni non imputabili, quindi minori di 14 anni. Sono pertanto esclusi tutti i ragazzi ospiti degli istituti penali per i minorenni che accolgono i minori detenuti in custodia cautelare o in esecuzione di pena.

Le storie dei ragazzi e delle ragazze con percorsi fuori dalla famiglia di origine sono storie molto diverse fra loro, frammentate, interrotte, piene di eventi drammatici. È necessario non pensare a loro in termini di categorie asettiche: gli affidati, i ragazzi e le ragazze nelle comunità, i migranti non accompagnati. Esistono delle persone, persone con storie importanti.

La vera strategia è *PORSI IN ASCOLTO E METTERSI A DISPOSIZIONE. TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI HANNO BISOGNO CHE:*

- I loro sentimenti vengano riconosciuti e validati dagli adulti;
- Gli adulti siano protettivi nei loro confronti;
- Gli adulti continuino a prendersi cura di loro, anche quando manifestano comportamenti problema.

LE EVIDENZE SUGLI APPRENDIMENTI

Nei minorenni che crescono al di fuori della loro famiglia di origine si possono manifestare difficoltà ad apprendere, comportamenti caotici, iperattivazione rispetto agli stimoli esterni, ritrazione. I bambini e i ragazzi che vivono eventi traumatici hanno bisogno di adulti che si prendano cura dei loro bisogni, che prestino loro la propria mente rendendo sopportabili i ricordi. A scuola, comunicare in maniera positiva è uno degli ingredienti essenziali per trovare strategie efficaci.

Molto spesso questi bambini/ragazzi incontrano elevati livelli di insuccesso scolastico: carriere scolastiche più brevi e rapidamente professionalizzanti, bocciature frequenti, abbandono precoce, alti livelli di assenze e il conseguimento di esiti sistematicamente inferiori nelle competenze di base.

POSSONO PRESENTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE (talvolta simili o sovrapponibili alle caratteristiche dei bambini adottati):

- Scarsa competenza verbale: a 3 anni questi bambini conoscono metà delle parole dei soggetti avvantaggiati e la forbice si allarga ulteriormente nel tempo. Le interazioni verbali sono brevissime e vengono formulate generalmente sotto forma di comandi;
- Carenze nelle funzioni esecutive: ovvero nell'attenzione, nella memoria di lavoro (fissazione di sequenze ordinate) e nella capacità di inibire, di fronte ad uno stimolo interno o esterno, una risposta istintiva. Presentano infatti difficoltà di progettazione, organizzazione, regolazione dei comportamenti e nella flessibilità di adattamento;
- Scarsa competenza logico-deduttiva;
- Carenze nella capacità critica e nel pensiero generativo (nella fluidità ideativa);
- Carenze di autoregolazione, stima di sé e motivazione: L'esperienza della carenza o della privazione di cure familiari crea una sofferenza profonda e una difficoltà nella formazione di un concetto di sé positivo. Spesso è proprio il disagio emotivo ad impedire il normale funzionamento delle funzioni cognitive;
- Bisogno di continuità: dati i frequenti cambiamenti che possono caratterizzare la loro vita (nel passaggio dalla famiglia d'origine a quella affidataria ad esempio, oppure alla comunità) i bambini e i ragazzi con disabilità, disturbi o difficoltà di apprendimento, si trovano spesso a dover affrontare transizioni delicate senza il necessario sostegno. Il cambio di collocazione, e quindi di scuola, può non corrispondere al momento in cui le scuole redigono i Piani didattici personalizzati, oppure, cosa ancora più importante, può non rendere possibile la pianificazione di richieste di personale di sostegno. L'alunno può quindi trovarsi a subire un'importante destabilizzazione dovuta alla mancanza di continuità.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

LA PREADOLESCENZA E L'ADOLESCENZA

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si assiste ad un calo generalizzato della motivazione allo studio e del rendimento che investe tutte le discipline e in particolare la lingua italiana e la matematica. È infatti questo il momento in cui si amplia il divario socio culturale tra gli alunni che provengono da contesti più deboli e quelli che vivono in ambienti culturalmente ed economicamente più avvantaggiati.

La preadolescenza è inoltre una fase di cambiamento e di crisi importante per la crescita per ogni bambino. In questo momento l'aver legami instabili, il turn over delle figure educative nelle strutture residenziali e il "pendolarismo" tra famiglie (nonché tra culture, per i minori migranti), con stili di vita differenti, per i minorenni affidati rende difficile la formazione serena della propria identità.

Nel passaggio alla secondaria, in cui è più rilevante il ruolo dei pari, i rapporti amicali precedentemente costruiti vengono modificati o addirittura interrotti. Gli studenti hanno dunque bisogno di fare nuove amicizie, in un contesto sociale più complesso. L'attenzione dello studente, pertanto, si polarizza nel tentativo di farsi accettare dai nuovi compagni, più che sulle attività di studio. Gli allievi si devono poi confrontare con un numero maggiore di docenti, con stili relazionali diversi. Non è un caso che gli alunni che crescono fuori dalla famiglia di origine sono soggetti infatti ad un numero significativamente superiore di allontanamenti dalla scuola (più o meno prolungati) e di provvedimenti disciplinari.

INDICAZIONI OPERATIVE

Ambito Amministrativo

1. ISCRIZIONE SCOLASTICA

Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online.

In caso di affidamento familiare, procederà all'iscrizione la famiglia affidataria, o il tutore. In caso di alunni collocati in strutture di protezione, compresi coloro che sono sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile, procederà all'iscrizione il tutore o il legale rappresentante della struttura, fino a quando non sia stato nominato il tutore. Per tutti è necessario che venga garantita la precedenza per quel che riguarda l'accettazione delle domande di iscrizione.

2. SCELTA DELLA CLASSE D'INGRESSO

La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente, in accordo con Docente Referente, al Collegio dei docenti/classe/interclasse, tenendo conto delle indicazioni degli affidatari, del tutore o del responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato, e recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore. Deve essere considerata anche la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

3. INSERIMENTO SCOLASTICO

Per questi alunni possono verificarsi trasferimenti improvvisi da una scuola ad un'altra perché inizia un progetto di affidamento, perché si entra in comunità o ci si trasferisce di comunità. Tutte le prassi di trasferimento (richiesta e ottenimento di nulla osta, passaggio di documentazione, ecc.) devono quindi essere agevolate. Per facilitare l'inserimento nella nuova struttura, soprattutto se i tempi



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

coincidono con l'ingresso in una nuova scuola, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico del tempo necessario al bambino o al ragazzo per orientarsi e ambientarsi nel nuovo contesto. Le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il Docente Referente e il team dei docenti, in accordo con gli affidatari, nel caso di affidamento familiare, e con il tutore (anche provvisorio) o, sino a quando questi non sia stato nominato, con il legale rappresentante della struttura. La condizione di alunno fuori famiglia deve determinare una priorità per l'accoglimento della richiesta di iscrizione nella scuola.

Nel caso di trasferimento da una scuola ad un'altra, il nulla osta al trasferimento presso la nuova scuola potrà essere richiesto da: i servizi territoriali e/o gli affidatari e/o la famiglia di origine.

Va posta particolare attenzione ai trasferimenti che avvengono in coincidenza con l'inizio del collocamento provvisorio "a rischio giuridico". Il nulla-osta per i trasferimenti viene trasmesso d'ufficio e indica il nome della scuola presso la quale avviene il passaggio. Questa prassi rischia di esporre il minore interessato a interferenze arbitrarie della sua privacy. È indispensabile che l'amministrazione scolastica autorizzi ad assumere le iniziative necessarie per poter redigere un nulla-osta che consenta il trasferimento ad altra scuola

senza fornire gli estremi per identificare la nuova situazione scolastica (e, quindi, anche familiare) dell'alunno, accompagnato da una relazione specifica sull'alunno.

4. CERTIFICAZIONI SCOLASTICHE

I documenti di valutazione verranno ritirati dagli affidatari nel caso degli alunni in affidamento e, negli altri casi, dal tutore (anche provvisorio) e, sino a quando questi non sia stato nominato, dal legale rappresentante della struttura.

5. DOCUMENTI SANITARI

La scuola è tenuta ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minorenne ne è privo, gli affidatari, il tutore (anche provvisorio) l'incaricato delle funzioni delle relazioni con la scuola nelle strutture di protezione, possono rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

RUOLI E FUNZIONI DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno fuori famiglia, avvalendosi anche della collaborazione di un'insegnante referente. A tal fine:

- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni fuori famiglia; - propone al Collegio dei Docenti la classe di inserimento, sentito il Docente Referente e tutti i soggetti interessati, alla luce della documentazione fornita sul minore.
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- in riferimento specifico, ma non esclusivo, agli alunni stranieri non accompagnati, promuove percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

- segnala agli Uffici Scolastici Regionali la necessità di attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto sul minore (scuola, famiglia se coinvolta, affidatari, tutori o delegati ad occuparsi del rapporto con la scuola, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, sulle tematiche connesse con il benessere degli alunni fuori famiglia, anche avvalendosi di parte delle risorse finanziarie specificamente erogate alle scuole polo capo-fila per la formazione individuate negli ambiti territoriali;
- quando il processo di allontanamento del minore dalla famiglia, ai sensi dell'articolo 403 c.c., avviene durante l'orario scolastico, pianifica il procedimento in stretta collaborazione con gli insegnanti, anche per aiutare il minorenne a trovare i giusti modi e tempi per spiegare alla classe l'accaduto, garantendo il rispetto della privacy;

IL DOCENTE REFERENTE

(generalmente può essere identificato nel REFERENTE ADOZIONE DELL'ISTITUTO):

- supporta il Dirigente scolastico e il Collegio dei Docenti nella scelta della Classe d'inserimento;
- informa gli insegnanti, compresi i docenti a tempo determinato, della eventuale presenza di alunni fuori famiglia nelle classi;
- accoglie i genitori, i tutori o chi è delegato a svolgere i rapporti con la scuola; raccoglie e dà loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- mantiene attivi i contatti con gli operatori e tutti i soggetti che seguono il minore; - mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali approfondimento; - promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- accoglie e scambia informazioni sull'alunno al suo ingresso, mettendole in rete tra i docenti - li supporta nella realizzazione dei percorsi didattici personalizzati e istituisce il tavolo di lavoro permanente;
- monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno attraverso assidui scambi con i docenti e gli operatori della scuola che a qualsiasi titolo hanno in carico il minore;
- mantiene dei rapporti di continuità educativa in tutti i casi in cui si verifichino cambiamenti nella composizione dell'equipe educativa.

I DOCENTI:

- partecipano a momenti di formazione mirata;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- nell'ambito della funzione docente per la scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati; - nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione di concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente gli affidatari, i tutori o i loro delegati e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe; - tengono contatti costanti con gli affidatari, i tutori o i loro delegati ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso degli alunni fuori famiglia; relativa alla gestione ordinaria si relazioneranno con i genitori affidatari o con referenti delle strutture di protezione che si occupano di curare le relazioni con la scuola;
- predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli, prediligono approcci didattici basati sul cooperative learning sulla valorizzazione delle risorse, sulla didattica laboratoriale, su forme di peer tutoring, modelli meta-cognitivi.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

FAMIGLIE/STRUTTURE:

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei bambini.

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori scolarizzati, raccolgono comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del bambino con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento; - mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

CONTINUITÀ

È auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori accolti, quali:

- Un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia/strutture) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.
- L'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia/struttura.
- L'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento. - Una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CONTINUITÀ CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione di affidamento richiede che l'inserimento scolastico di tali alunni sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia/strutture, servizi socio-sanitari, Associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di affidamento sul territorio.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno in affidamento, nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'affidamento e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti in affidamento e alle loro famiglie/strutture.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

COMPENDIO DELLE LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE.

IL FENOMENO DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE

Questo documento nasce dall'esigenza di garantire pari opportunità nell'istruzione a tutti gli alunni temporaneamente allontanati dalla loro famiglia di origine, rimuovendo o riducendo quegli ostacoli o gli elementi discriminatori che possono rendere difficoltosa la realizzazione del percorso di istruzione e formazione e il pieno sviluppo di ogni bambino o ragazzo che già vivono situazioni complesse.

• LE ALUNNE E GLI ALUNNI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affidamento familiare si realizza con l'accoglienza offerta al bambino o al ragazzo da parte di un'altra famiglia o da una persona singola in grado di fornire l'assistenza affettiva e materiale necessaria.

L'affidamento familiare non deve superare i 2 anni salvo proroghe nell'interesse del minore, presuppone la temporanea difficoltà della famiglia di origine a prendersi cura del figlio, ed è espressamente volto a favorire il rientro dello stesso nell'ambito della propria famiglia di origine. Spesso tuttavia l'affido si prolunga.

Attualmente, circa 14.000 tra bambini e ragazzi sono in affido, tra questi un poco più di 7.000 sono in affido etero familiare. Il 56,7% di questi ultimi è affidato da più di due anni, confermando quanto l'affido "a lungo termine" venga praticato.

• LE ALUNNE E GLI ALUNNI OSPITI NELLE STRUTTURE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE

Quando non sia possibile disporre un affidamento familiare, o non sia conveniente farlo a tutela del ragazzo, si può ricorrere temporaneamente all'accoglienza in una struttura di protezione tra le seguenti:

1. comunità familiari/case famiglia, caratterizzate dalla presenza stabile di adulti residenti (famiglia, coppie, educatori residenti);
2. comunità educative/socio-educative caratterizzate da operatori/educatori che non abitano in comunità ma che sono presenti con modalità "a rotazione";
3. comunità socio-sanitarie, siano esse comunità familiari/case famiglia o comunità educative, caratterizzate dalla complementarietà delle funzioni socio-educative e terapeutiche assunte da operatori professionali e a titolarità compartecipata tra la competenza sociale e sanitaria.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

• **LE ALUNNE E GLI ALUNNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

Il minore straniero non accompagnato è un minore presente nel territorio dello Stato italiano, che non ha la cittadinanza italiana o dell'Unione europea ed è privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (art. 3, legge n. 47/2017).

Le alunne e gli alunni in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale. Si fa esclusivo riferimento ai ragazzi e ragazze che hanno compiuto 14 anni che sono in comunità in applicazione di una misura cautelare (DPR n. 448/1988). In questo caso i minorenni, se ci sono le adeguate condizioni, possono essere iscritti e frequentare una scuola del territorio. In caso di dichiarazione di pericolosità sociale del minorenne, la comunità può costituire una misura di sicurezza applicabile anche ai minorenni non imputabili, quindi minori di 14 anni. Sono pertanto esclusi tutti i ragazzi ospiti degli istituti penali per i minorenni che accolgono i minori detenuti in custodia cautelare o in esecuzione di pena.

Le storie dei ragazzi e delle ragazze con percorsi fuori dalla famiglia di origine sono storie molto diverse fra loro, frammentate, interrotte, piene di eventi drammatici. E' necessario non pensare a loro in termini di categorie asettiche: gli affidati, i ragazzi e le ragazze nelle comunità, i migranti non accompagnati. Esistono delle persone, persone con storie importanti. La vera strategia è:

PORSI IN ASCOLTO E METTERSI A DISPOSIZIONE.

Tutti i bambini e i ragazzi hanno bisogno che i loro sentimenti vengano riconosciuti e validati dagli adulti; gli adulti siano protettivi nei loro confronti; gli adulti continuino a prendersi cura di loro anche quando manifestano comportamenti problema

GLI EFFETTI DEL TRAUMA

Il trauma psicologico è un "danno" subito dalla psiche a seguito di un'esperienza critica vissuta. Si può immaginare come un'esperienza singola, o una situazione protratta nel tempo, le cui implicazioni soggettive, idee, cognizioni ed emozioni ad essa collegata, sono nel complesso superiori alle capacità di chi vive l'esperienza, in quel momento, di gestirle o di adeguarsi ad esse integrandole nel proprio tessuto mentale, emotivo, affettivo. Impotenza, vulnerabilità, impossibilità di dare un senso e un significato, vergogna, mancata integrazione tra emozione e cognizione, sensazione di non potersi fidare: questo è quello che percepisce chi vive eventi traumatici. Ogni persona reagisce diversamente a simili situazioni e diverse sono le fragilità e le risorse che entrano in campo.

Nei bambini si possono manifestare difficoltà ad apprendere, comportamenti caotici, iper attivazione rispetto agli stimoli esterni, ritrazione. I bambini e i ragazzi che vivono eventi traumatici hanno bisogno di adulti che si prendano cura dei loro bisogni, che prestino loro la propria mente rendendo sopportabili i ricordi.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

In classe è importante che i bambini e i ragazzi possano avere spazio per:

- Riconoscere e dare un nome alle emozioni
- Comprendere cosa sta accadendo e imparare cosa fare quando accadrà di nuovo
- Imparare ad agire coerentemente
- Stare in relazione con gli altri.

A Scuola L'Esperienza Con Bambini E Ragazzi Con Passati Traumatici Suggerisce Di:

Organizzare incontri regolari con la famiglia affidataria o i referenti adulti (educatori, tutori) per stabilire obiettivi raggiungibili per gli alunni.

Osservare se esistono comportamenti che si ripetono e cosa li innescano. Aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e nominare i propri sentimenti ed emozioni (non dare per scontato che si conoscano e comprendano bene tutte le parole). Condividere nel gruppo docente i successi e garantire una comunicazione tra la scuola e la famiglia affidataria o i referenti adulti che includa gli aspetti positivi. Le interruzioni e i cambiamenti nella routine scolastica (feste, vacanze, supplenze ...) possono essere difficili da gestire. Si può provare ansia a lasciare un compito a metà, a lasciare un'attività. E' bene rassicurare i bambini sulla continuità, sul rivedersi dopo le vacanze, dopo la ricreazione, dopo la festa.

Prevedere la possibilità di momenti critici quando si parla di storia personale e familiare. Disporre gli alunni in classe in modo da garantire attenzione. Solo l'esperienza può fare comprendere la strategia migliore per ogni alunno.

Comunicare con chiarezza alla famiglia affidataria o ai referenti adulti (educatori, tutori) le regole della scuola. Tra adulti va stabilito un patto a favore dell'alunno. Condividere con i colleghi le strategie positive. Per questo è necessario prevedere momenti di incontro di gruppo. Soprattutto in alcuni contesti sarà il gruppo ad essere risorsa più che il singolo insegnante.

PER CREARE UNO SPAZIO PER LA RELAZIONE E L'APPRENDIMENTO SERVE UN APPROCCIO CHE PERMETTA DI MANTENERE SEMPRE IL CONTATTO EMPATICO CON GLI ALUNNI AVENDO IN MENTE CHE: in ogni situazione è importante contenere lo stress, prima di tutto il proprio. Per questo è importante appoggiarsi a colleghi e dirigenza, non esitando a chiedere aiuto. Ogni bambino o ragazzo ha dentro di sé più età. Pensare "piccolo" funziona più di quanto si immagini.

• **LE EVIDENZE SUGLI APPRENDIMENTI**

I minorenni che crescono al di fuori della loro famiglia di origine incontrano troppo spesso elevati livelli di insuccesso scolastico: carriere scolastiche più brevi e rapidamente professionalizzanti, bocciature frequenti, abbandono precoce, alti livelli di assenze e il conseguimento di esiti sistematicamente inferiori nelle competenze di base.

Possono presentare le seguenti caratteristiche:



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Scarsa competenza verbale: a 3 anni questi bambini conoscono metà delle parole dei soggetti avvantaggiati e la forbice si allarga ulteriormente nel tempo. Le interazioni verbali sono brevissime e vengono formulate generalmente sotto forma di comandi; Carenze nelle funzioni esecutive: ovvero nell'attenzione, nella memoria di lavoro (fissazione di sequenze ordinate) e nella capacità di inibire, di fronte ad uno stimolo interno o esterno, una risposta istintiva. Presentano infatti difficoltà di progettazione, organizzazione, regolazione dei comportamenti e nella flessibilità di adattamento; Scarsa competenza logico-deduttiva;

Carenze nella capacità critica e nel pensiero generativo (nella fluidità ideativa); Carenze di autoregolazione, stima di sé e motivazione: L'esperienza della carenza o della privazione di cure familiari crea una sofferenza profonda e una difficoltà nella formazione di un concetto di sé positivo. Spesso è proprio il disagio emotivo ad impedire il normale funzionamento delle funzioni cognitive;

Bisogno di continuità: dati i frequenti cambiamenti che possono caratterizzare la loro vita (nel passaggio dalla famiglia d'origine a quella affidataria ad esempio, oppure alla comunità) i bambini e i ragazzi con disabilità, disturbi o difficoltà di apprendimento, si trovano spesso a dover affrontare transizioni delicate senza il necessario sostegno. Il cambio di collocazione, e quindi di scuola, può non corrispondere al momento in cui le scuole redigono i Piani didattici personalizzati, oppure, cosa ancora più importante, può non rendere possibile la pianificazione di richieste di personale di sostegno. L'alunno può quindi trovarsi a subire un'importante destabilizzazione dovuta alla mancanza di continuità.

• LA PREADOLESCENZA E L'ADOLESCENZA

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si assiste ad un calo generalizzato della motivazione allo studio e del rendimento che investe tutte le discipline e in particolare la lingua italiana e la matematica. È infatti questo il momento in cui si amplia il divario socio culturale tra gli alunni che provengono da contesti più deboli e quelli che vivono in ambienti culturalmente ed economicamente più avvantaggiati.

La preadolescenza è inoltre una fase di cambiamento e di crisi importante per la crescita per ogni bambino. In questo momento l'aver legami instabili, il turn over delle figure educative nelle strutture residenziali e il "pendolarismo" tra famiglie (nonché tra culture, per i minori migranti), con stili di vita differenti, per i minorenni affidati rende difficile la formazione serena della propria identità.

Nel passaggio alla secondaria, in cui è più rilevante il ruolo dei pari, i rapporti amicali precedentemente costruiti vengono modificati o addirittura interrotti. Gli studenti hanno dunque bisogno di fare nuove amicizie, in un contesto sociale più complesso. L'attenzione dello studente, pertanto, si polarizza nel tentativo di farsi accettare dai nuovi compagni, più che sulle attività di studio. Gli allievi si devono poi confrontare con un numero maggiore di docenti, con stili relazionali diversi, a volte scarsamente informati sulla storia del minorenne affidato o in comunità. I docenti risultano inoltre più attenti ai risultati e alla disciplina. Non è un caso che gli alunni che crescono fuori dalla famiglia di origine sono soggetti infatti ad un numero significativamente superiore di allontanamenti dalla scuola (più o meno prolungati) e di provvedimenti disciplinari.

Riconoscere le specificità degli alunni che vivono fuori dalla propria famiglia di origine significa prevenirne il disagio a scuola. Portare all'attenzione della scuola queste specificità senza che questo



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it
Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

determini la falsa percezione che questi ragazzi e ragazze siano soltanto portatori di difficoltà o destinati a un fallimento. Si tratta piuttosto di avvicinarsi a loro per valorizzarne le risorse senza timori o dubbi.

TEMPI GIUSTI E CONTINUITA'

La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente tenendo conto delle indicazioni degli affidatari, del tutore (o del responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato), e recependo i pareri di professionisti, con la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno rispetto all'età anagrafica.

Per facilitare le fasi iniziali del progetto di affidamento o di inserimento nella nuova struttura, sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico del tempo necessario al bambino/ ragazzo per orientarsi e ambientarsi. Le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, in accordo con i docenti, con gli affidatari (in caso di affido familiare), e con il tutore (anche provvisorio) o, in attesa di nomina, con il legale rappresentante della struttura. La decisione sarà presa nel rispetto di quanto determinato nel progetto stesso in accordo con i servizi interessati e con la famiglia di origine se previsto.

Il Dirigente scolastico acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni.

Quando l'inserimento scolastico avviene per trasferimento da una scuola ad un'altra è fondamentale che il passaggio di tutta la documentazione relativa all'alunno avvenga in modo contestuale. Tale documentazione deve contenere una specifica relazione nella quale siano esplicitati tutti gli elementi utili a dare continuità al percorso scolastico.

L'alunno fuori dalla famiglia di origine può dover affrontare ripetuti cambiamenti di contesto territoriale e di cura, per questo è necessario che il suo percorso educativo sia documentato e strutturato in modo da rendere esplicite i suoi punti di forza e quelli di debolezza.

FLESSIBILITA' E ATTENZIONE AI DATI SENSIBILI

Per gli alunni fuori dalla famiglia di origine l'iscrizione alle prime classi online può essere controindicata (per esigenze di riservatezza) o impossibile (perché l'inserimento in comunità può avvenire in tutto l'arco dell'anno). Occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online. In caso di affidamento familiare, procederà all'iscrizione la famiglia affidataria, o il tutore (anche provvisorio) nel caso in cui sia stato nominato, presentando una dichiarazione attestante l'affidamento rilasciata dal Servizio sociale competente (Comune di residenza del minore) o il provvedimento dell'autorità giudiziaria.



ISTITUTO COMPRENSIVO ALIGHIERI-KENNEDY
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Pacchiotti, 80 - 10146 TORINO

PEO: toic8bw00g@istruzione.it PEC: toic8bw00g@pec.istruzione.it

Tel. 011-01159666 sito web: www.alighierikennedy.edu.it

Cod. Ministeriale: TOIC8BW00G - C.F. 97833120013 - Cod. UNIVOCO UF39P2

Nel caso degli alunni collocati in strutture di protezione, compresi coloro che sono sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile, procederà all'iscrizione il tutore o il legale rappresentante della struttura fino a quando non sia stato nominato il tutore (o persone da loro delegate). Per tutti è necessario che venga garantita la precedenza per quel che riguarda l'accettazione delle domande di iscrizione. Nel caso di trasferimento da una scuola ad un'altra, il nulla osta al trasferimento presso la nuova scuola potrà essere richiesto da: i servizi territoriali e/o gli affidatari e/o la famiglia di origine. Bisogna fare attenzione ai trasferimenti che avvengono in coincidenza con l'inizio del collocamento provvisorio "a rischio giuridico" (si tratta dei bambini e dei ragazzi per cui è stata avviata in effetti la fase dell'adottabilità). Il nulla-osta per i trasferimenti viene trasmesso d'ufficio e indica il nome della scuola presso la quale avviene il passaggio. È indispensabile che l'amministrazione scolastica autorizzi ad assumere le iniziative necessarie per poter redigere un nulla-osta che consenta il trasferimento ad altra scuola senza fornire gli estremi per identificare la nuova situazione scolastica (e, quindi, anche familiare) dell'alunno. Le schede di valutazione devono essere intestate con il nome e il cognome che il minore ha nel momento in cui sono emesse. Per i minori affidati a parenti o a terzi le schede sono rilasciate con il cognome d'origine. Nel caso invece degli alunni in collocamento provvisorio "a rischio giuridico", vale quanto già stabilito dalle "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati". A tutela della privacy di ogni alunno fuori dalla famiglia di origine occorre evitare l'esposizione nei luoghi pubblici (comprese le classi) di liste di nomi e cognomi dei minorenni. I documenti di valutazione verranno ritirati dagli affidatari nel caso degli alunni in affidamento e, negli altri casi, dal tutore (anche provvisorio) e, sino a quando questi non sia stato nominato, dal legale rappresentante della struttura.

PUNTI DI RIFERIMENTO:

E' buona prassi identificare docenti con una funzione di riferimento e di coordinamento a supporto dei colleghi che hanno in classe alunni fuori dalla loro famiglia di origine.

I DOCENTI REFERENTI:

supportano il dirigente scolastico e il Collegio dei Docenti nella scelta della classe d'inserimento;
informano gli insegnanti, compresi i docenti a tempo determinato, della eventuale presenza di alunni fuori famiglia nelle classi; accolgono i genitori, i tutori o chi è delegato a svolgere i rapporti con la scuola; raccolgono e danno loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informano sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
mantengono attivi i contatti con gli operatori e tutti i soggetti che seguono il minore; raccolgono e scambiano informazioni sull'alunno al suo ingresso;
monitorano l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno attraverso scambi con i docenti e gli operatori della scuola che a qualsiasi titolo hanno in carico il minore;
mantengono dei rapporti di continuità educativa in tutti i casi in cui si verifichino cambiamenti nella composizione dell'equipe educativa.